

PREVERINO

Holzwege - Sentieri interrotti

a cura di Guido Curto



ORGANIZZATORI:



FONDAZIONE PEANO



CON IL PATROCINIO DI:



PREVERINO

Holzwege - Sentieri interrotti

Opere dal 1987 al 2014

a cura di Guido Curto

28 marzo – 26 aprile 2015

Art Gallery La Luna Via Roma 92, Borgo San Dalmazzo (CN)

Fondazione Peano Corso Francia 47, Cuneo

Fotografie

Giorgio Adamini,
Angela Guiffrey,
Gigi Becchio
archivio fotografico Preverino

Si ringrazia per la collaborazione

Angela Guiffrey
Fabrizio Begnis
Luigi Preverino
Luciano Zanapa

Grafica e stampa

Tipolitoeuropa, Cuneo

INFORMAZIONI

Fondazione Peano
tel. 0171603649
segreteria@fondazionepeano.it
www.fondazionepeano.it

Art Gallery La Luna
tel. 3474051563
info@artgallerylaluna.com
www.artgallerylaluna.com

PREVERINO

Holzwege - Sentieri interrotti

a cura di Guido Curto

La Fondazione Peano con questa mostra personale di Francesco Preverino continua l'esperienza positiva, vissuta nel 2012 con la personale di Piero Simondo, di esporre contemporaneamente le opere dell'artista in due sedi con caratteristiche diverse: quella della Fondazione a Cuneo e quella della Galleria d'arte La Luna a Borgo San Dalmazzo.

La collaborazione tra due entità operanti nel settore culturale con finalità diverse, ma convergenti nel proporre all'attenzione del pubblico artisti operanti nella nostra regione, ha ottenuto nella precedente esperienza un notevole consenso di partecipazione, tanto da far nascere questa nuova occasione con l'esposizione delle opere di Preverino.

Preverino non è certo artista da scoprire oggi: il suo lungo percorso accademico e artistico, la sua vasta produzione di opere eseguite con tecniche e materiali vari che spazia dalla pittura alla scultura, la sua coerenza nella diversità creativa ne fanno il soggetto ideale per una mostra, ampia per numero di pezzi in esposizione e significativa della sua vita dedicata all'arte, che ben si presta ad essere situata nei due contesti espositivi della Fondazione e della Galleria La Luna. Ringrazio della fattiva collaborazione per l'organizzazione la Galleria La Luna e l'associazione L'opera dipinta, il curatore attento e acuto Guido Curto e l'artista che non si è limitato a fornire il materiale, ma ha contribuito alla definizione dell'allestimento espositivo.

Ezio INGARAMO
*Vicepresidente
della Fondazione Peano*



Holzwege di Francesco Preverino

a cura di Guido Curto

Come teorizzava il filosofo Martin Heidegger, *Holzwege* sono i sentieri interrotti nei boschi, ognuno di essi procede per suo conto, ma nel medesimo bosco.

L'uno sembra l'altro, legnaioli e guardaboschi sanno cosa significa "trovarsi in un sentiero che, interrompendosi, svia".

Quest'immagine metaforica scaturisce in modo diretto dalle circostanze di vita di Heidegger stesso, abituale frequentatore della Foresta Nera, dunque di sentieri e boschi dove far lunghe passeggiate. In questo senso Heidegger sembra intendere che il pensiero umano non deve proporsi una meta definitiva; esso non può che procedere, al contrario, se non come continuo sviamento, come irriducibile erranza. Non vi è dunque un'unica via per la riflessione, ma tutti i percorsi di pensiero sono ugualmente legittimi e utili.

Questa premessa teorica vale come introduzione ad una mostra dedicata a Francesco Preverino e qui di seguito lui stesso ci dice come avvicinarci alla sua pittura:

"Tutta la mia pittura, io credo, è un raccontarsi attraverso le immagini e i colori. Ogni mio

Giardini neri

2001 - 20,5x13,5 cm
Grafite e riporti su carta



quadro ha una sua relazione con il mondo, ma nasce anche in relazione al mio modo di essere. Come i *Giardini Neri*, che aprono la mostra alla Fondazione Peano di Cuneo, alludono al fatto che se una persona cammina in un bosco, se poi si perde, quella natura prima così lussureggiante e accogliente, via via diventa ostile, incute timore, paura. Io sono in apparenza sempre allegro e giocoso, però, lo ammetto, non ho una visione ottimistica della vita. Quello che vedete di me dall'esterno sono le "pelli" che noi ci mettiamo addosso per poter sopravvivere. Però quando dipingo, inconsciamente, viene fuori dal profondo questo mio stato d'animo, una condizione esistenziale tormentata, che si esprime attraverso il segno e il colore".

Ma la pittura di Preverino non è solo introspettiva e solipsistica; le sue preoccupazioni, le angosce inconsce nascono anche da eventi esterni, di cronaca, come risulta evidente nei dipinti che ha dedicato agli sbarchi dei migranti a Lampedusa e che sono in mostra nella galleria La Luna a Borgo San Dalmazzo. Lo strazio di quei tanti giovani morti, in fuga dalla miseria, dalla guerra e dalle violenze di una Terra che da bellissima e assolata è improvvisamente diventata sanguinaria e ostile, hanno lasciato un'impressione dolorosa e indelebile nella mente e nell'animo di Preverino. Tanto che quei dipinti non solo contengono pezzi e rottami di questi tragici naufragi, ma nel color nero plumbeo esprimono il lutto, il cordoglio per quelle vittime.

La capacità di Preverino di trovare spunto nel mondo presente che lo circonda, benché a prima vista la sua pittura ci appaia sempre strutturalmente e radicalmente informale, la ritroviamo anche nei dipinti del ciclo dedicato alla Cina. Esiti di un viaggio fatto pochi anni fa, dal quale Preverino è tornato innamorato di quest'immenso Paese, dove, lui dichiara, andrebbe a vivere subito, se ne avesse l'occasione. Però attenzione, quei dipinti "cinesi" non sono la rappresentazione oggettiva dei luoghi visitati, e neppure i tanti schizzi che lui ha fatto là durante il viaggio, sono stati realizzati *en-plein air*, sono disegni fatti la sera, dopo essere tornato nella sua camera in hotel, tracciati come per fissare

In studio a Guilin
(Cina) – 2009



nel colore e nel segno le emozioni dell'intera giornata, più che le singole cose viste. Così oggi in quelle tele noi ritroviamo semmai i colori, le forme, e persino gli odori e i sapori, di un paesaggio cinese che non viene mai descritto, ma solo evocato. Quasi un diario. Questo modo di dipingere è un modo di essere, perché Preverino sente il bisogno, l'urgenza, di andare a lavorare in studio tutti i giorni, come un pianista che deve quotidianamente suonare ed esercitarsi col suo strumento, o come dello scrittore si dice "Nulla dies sine linea". Questa sua laboriosità e costante ricerca s'esprime non solo in una produzione vastissima e ricchissima, ma trova una cifra nel fatto che lui mantiene nel corso degli anni sempre lo stesso stile e linguaggio. Astratto, nel vero senso etimologico della parola, di chi as-trae della realtà lo spunto per dipingere.

Quando, come e perché hai cominciato a dipingere?

Mentre ancora studiavo al liceo artistico volevo fare l'architetto, poi, non so perché e non so quando, il mio interesse si è rivolto alla pittura e poco per volta questo mio desiderio si è tramutato in necessità, una necessità che continua tutt'ora. Penso, anzi ne sono convinto, di non sapere fare altro se non dipingere e mi domando in continuazione se riesco a farlo bene ma, l'impellenza, l'esigenza, la necessità m'impongono di continuare e mi auguro ancora per molto tempo anche se l'età è ormai avanzata.

La pittura per me non è mai stata un atto liberatorio, anzi penso che chi la affronta in questo modo non faccia vera pittura, al contrario è per me urgenza di raccontare, non in modo didascalico, il mio mondo e ciò che accade attorno a me in piena libertà e sincerità. Ed è proprio la sincerità che deve contraddistinguere chi dipinge ed a volte diviene elemento di isolamento e castrazione nei confronti della contemporaneità; sono convinto che la contemporaneità non è data dal nuovo per forza, forse anche nella tradizione si possono dire le stesse cose ed allora ecco che sopraggiunge l'isolamento, ma questa mia necessità mi permette di continuare, di



Figura (studio)
2009 - Guilin (Cina) – 28x19 cm
Tecnica mista e riporto su carta

andare avanti, perché la pittura è subdola e coinvolgente e non ti consente di tradirla in favore di mode o situazioni più convenienti per una affermazione o gratificazione che lascia, in seguito, il tempo che trova.

Quali artisti ti sono stati Maestri e hanno ispirato il tuo lavoro?

Tutti i pittori hanno dei papà, li chiamo così perché segnano il tuo percorso, perché ti aiutano a risolvere i tuoi problemi di ordine tecnico-esplicativo.

Picasso e Bacon sono state pietre miliari per il mio lavoro, per come hanno trovato soluzioni tecniche, innovazioni di linguaggio e capacità di organizzare spazialmente la pittura.

Il lavoro a 360° di Picasso mi ha permesso di non aver paura di cimentarmi in vari linguaggi: pittura-grafica-scultura-ceramica, ecc.; l'essenzialità e l'immediatezza di Francis Bacon mi ha permesso di affrontare il mio lavoro e la mia ricerca con libertà assoluta senza curarmi del percorso realizzativo al di sotto del manufatto pittorico, lasciando le tracce, gli errori, i ripensamenti e utilizzandoli per la soluzione finale.

L'uccello morto

1968- 51x73,2 cm

Pastello ad olio e china su cartone



Con quali altri artisti tuoi coetanei ti sei confrontato e come?

Parlare dei coetanei con cui mi confronto è difficile e riduttivo, farei molti nomi ma rischierei di essere frainteso dimenticandomi di alcuni ed allora non mi sento di fare affermazioni in tal senso, so solamente che quando vedo delle esposizioni che mi coinvolgono ne sono felice anche se il lavoro presentato non è in linea con la mia ricerca ma sento che c'è qualcosa che mi affascina e coinvolge.

Qual è stata la mostra più bella della tua vita?

Quando faccio una mia personale cerco sempre di curarla nei minimi particolari, ma non sono mai, alla fine, contento di come sono riuscito a realizzarla.

Due mie personali però mi hanno coinvolto maggiormente: la personale a Palazzo Bricherasio a Torino presentata da Martina Corgnati e l'antologica che ho allestito a Settimo Torinese, dove sono nato, presentato da Francesco De Bartolomeis.

Le motivazioni molto semplici: la prima per la marea di persone che l'hanno visitata e che mi ha molto gratificato, la seconda perché si poteva vedere tutto il mio iter pittorico con lavori giovanili mai esposti o visti da pochissimi. Come puoi notare c'è sempre qualcosa che non quadra.

Hai avuto momenti di crisi, d'ispirazione e o di motivazione?

I momenti di crisi e di motivazione avvengono, per fortuna, perché ti permettono di verificare se realmente hai necessità di dire qualche cosa e di controllare se ciò che dici è per te valido.

Mi sembra di aver ancora molto da dire, ma l'età è quella che è, ed il mio modo di far pittura, è forse anche antistorico, ma questo io so fare e lo faccio con estrema sincerità.

Gli aspetti della tua vita privata incidono sulla tua pittura?

Per quel che riguarda il mio mondo privato devo dire che mi coinvolge moltissimo e che ultimamente dipingere è per me un modo di

Ritratto a Marco

1989 - 82,4x65 cm

Tecnica mista e riporto su carta



La mia anima

2007 - 180x220 cm

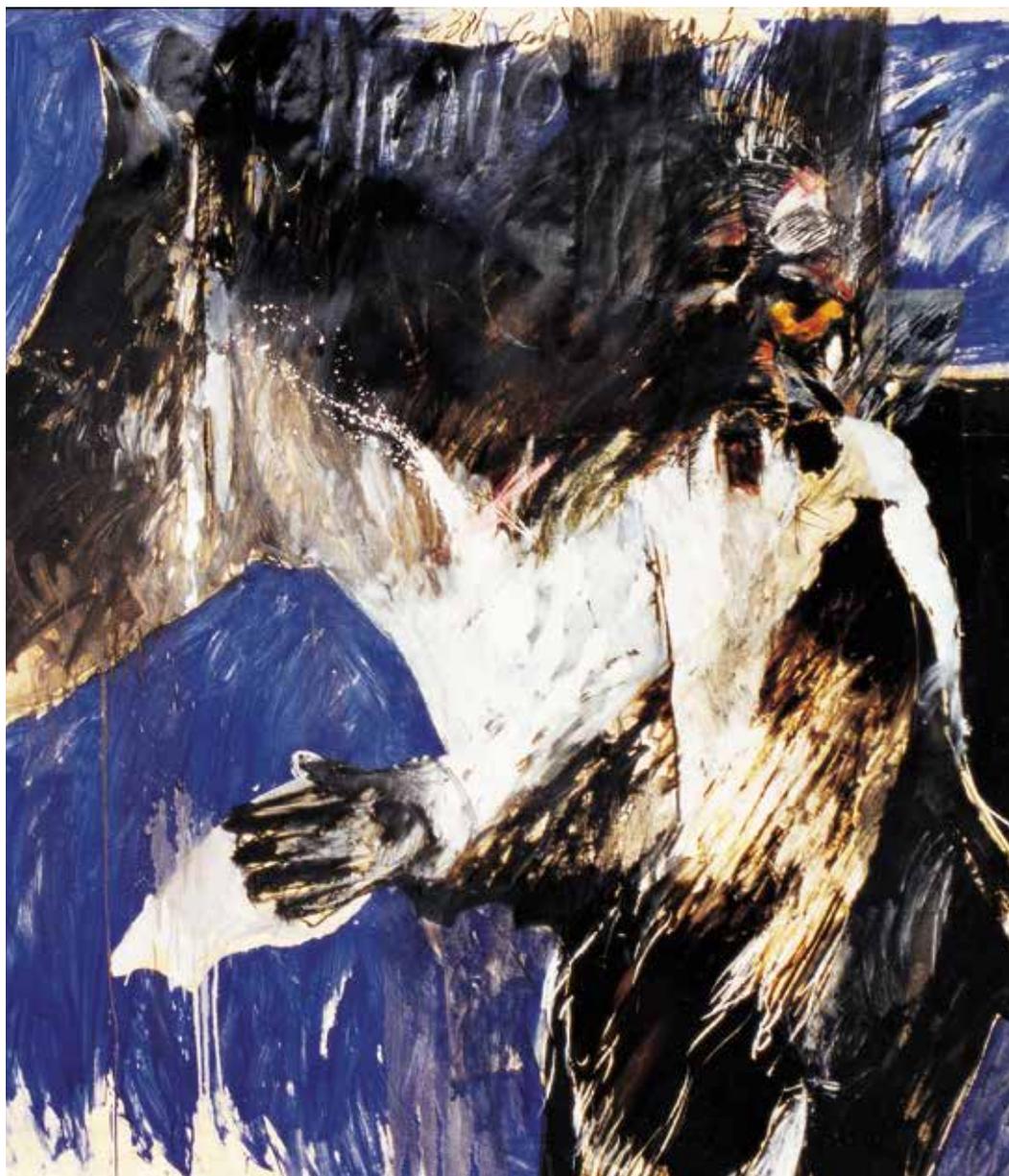
Tecnica mista e riporti su tavola

tenere quasi un diario del mio vivere o del mio sopravvivere.

Penso che raccontare senza illustrare è il modo più autentico per me di far pittura, ma non è necessario sapere ciò che racconto, i motivi, le fonti ispiratrici, l'unica cosa importante è la pittura, farla bene e sicuramente chi la vede, chi si accosta, troverà affinità, motivi, rapporti che lo coinvolgono. E' necessario che la pittura parli senza che il pittore dia giustificazioni o sveli le fonti ispiratrici. Di-

Ritratto a Marco

1986 - 150x150 cm
Tecnica mista su carta



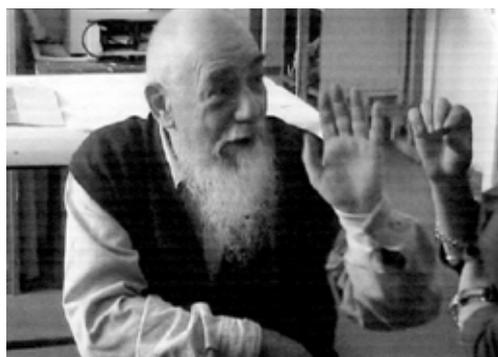
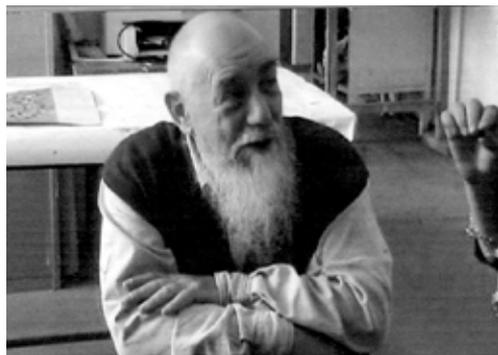
pingere è per me mettersi a nudo, rivelare le proprie inquietudini, i disagi, la drammaticità del proprio vivere, e c'è dicotomia tra come ti presenti a come dipingi, la tua maschera cade e fuoriesce tutto quel dramma interiore che hai necessità di esprimere e che la quotidianità non ti permette di condividere con nessuno.

Sei stato un docente in tante Accademie di Belle Arti: cosa deve o dovrebbe fare un professore che insegna ai giovani a diventare, e ad essere artisti? E come dovrebbe essere un'Accademia per funzionare bene?

Ho insegnato per parecchi anni all'Accademia (a Reggio Calabria, Firenze, Venezia e infine a Torino), è stata per me una esperienza importante e interessante che mi ha permesso di avvicinare realtà umane molto differenti tra di loro. Dire che cosa deve o dovrebbe fare un insegnante è estremamente difficoltoso, anche perché l'insegnamento è trasmissione di dati che coinvolgono il professore in prima persona, nel senso che i dati espliciti sono frutto della propria esperienza, della propria cultura, del proprio modo di vedere e di fare pittura. E' pur vero che oggi mancano i cosiddetti maestri e che molti insegnanti non vivono e non praticano la pittura pur essendo didatticamente dei notevoli docenti. Ma la pittura ha bisogno d'altro, non certo di certezze, ma soprattutto di conoscenza e di esperienza: conoscenza come momento di trasmissione culturale del fare pittura, esperienza come manualità e realizzazione del manufatto artistico.

Purtroppo, a mio giudizio, tutto è troppo lasciato alla creatività e all'ingegnosità del discente, tutto è troppo impostato sulla parola che giustifica, risolve, afferma il proprio fare senza poi calarsi nella realizzazione del manufatto.

Ma anche la pittura è cambiata, si è modificata a favore di soluzioni a volte interessanti e intriganti, ma che esulano totalmente dal fare pittorico come affermazione, ricerca, di un mondo che ti appartiene e che hai necessità di far conoscere. A mio giudizio c'è troppa facilità nel cercare il nuovo e in questa corsa non ci si accorge, a volte, che il nuovo



All'Accademia Albertina
Torino

non è nient'altro che la rivisitazione del già fatto, e poi il risultato è estremamente superficiale e poco pregnante.

Si concedono troppe giustificazioni e s'innescano meccanismi tali che tutto funziona, tutto va bene, ma che alla fine il giovane, lasciato poi solo con se stesso, non sa come muoversi o non conosce una metodologia per poter andare avanti con il proprio lavoro, anche perché di fatto la parola che lo ha condizionato non ha più nulla da dire.

Questo è ciò che penso. Se sia giusto non lo so, ma sicuramente so che esiste lo scollamento totale dopo gli studi artistici, che indubbiamente lasceranno traccia, a seconda degli insegnanti incontrati, positiva o negativa e non formativa perché tutto aleatorio privo di esperienza e di consapevolezza.

Allora, a mio giudizio, necessita da parte del docente la consapevolezza che di fronte hai un giovane che necessita di fare esperienze che sono frutto di tragitti culturali conse-

All'Accademia
Firenze

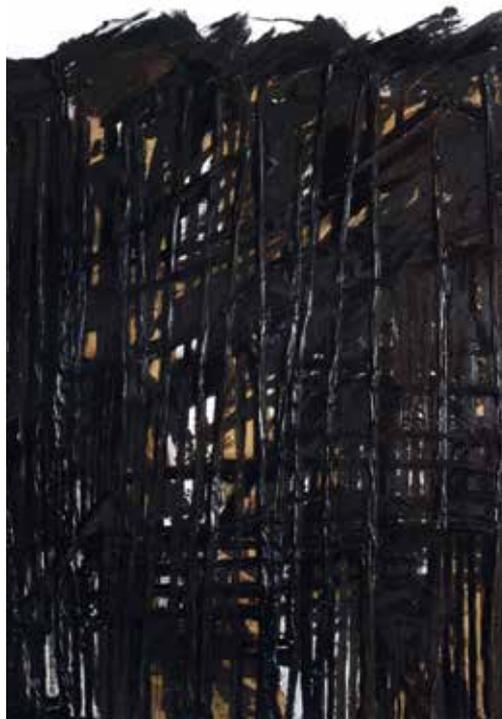


quenziali e non la realizzazione di manufatti ottenuti in modo superficiale e casuale: la necessità di insegnar loro la progettazione e che nulla nasce dal caso, dall'intuito o creatività del docente.

In secondo luogo è necessario non escludere la memoria storica degli avvenimenti che permettono di confrontarsi e verificare il proprio modo di ricercare, cosa ritenuta per molti non necessaria per la formazione del giovane studente. Far capire insomma che necessita dire qualche cosa, affermare un proprio modo di vedere il mondo, il proprio mondo e non confondere l'atto creativo con l'atto che stupisce, che afferma senza consapevolezza, freddo a volte inutile e legato alle esigenze della moda o del mercato.

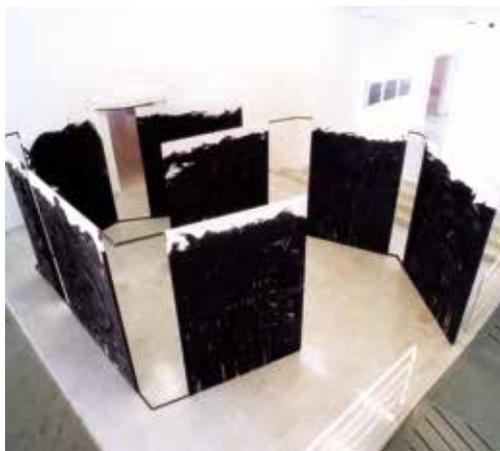
A mio giudizio è necessario che l'Accademia torni ad essere il luogo in cui il discente sceglie il proprio maestro, perché trova in lui affinità di lavoro, di scelte artistiche, di cammino e ricerca.





Giardini neri
(installazione) - particolari

Giardini Neri



Giardini neri
2002 – (installazione)
8 pitture fronte e retro
tecnica mista e riporti su tavola
h. 250 cm.

Viaggio-percorso obbligato-ingresso
in spazio natura natura
che incombe-opprime (momenti-paure)
necessità di far vivere la pittura
in insolita dimensione
immersione-coinvolgimento.

**In ricerca di luce o di luce negata
o di luce che tenta di emergere
forse ... e volutamente chiaro/scuro.**

Non per colore ma per sommatoria di essi
e ... poi utilizzo di materiali diversi
fuori dal normale uso pittorico
e gesto-quasi per aria racchiusa
- in spazio come vita-sopravvivenza
- in spazio predestinato
- in spazio di gioia negata-volutamente.
Modo diverso di concepire il fare pittorico
Dove la bidimensionalità tenta il viaggio dello
spessore

**della materia-in perdita
della preziosità-a favore di una visione
unica-insieme-assemblaggio**

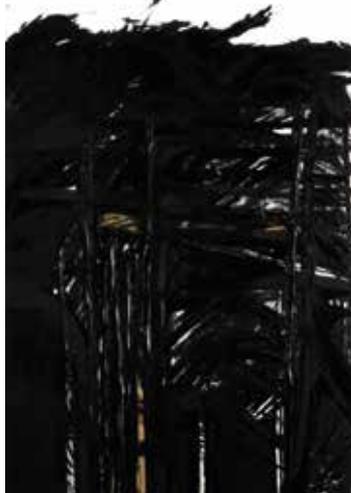
(anche di materiale)
così-anche-in fase di preparazione
per risultato corale

lucido-opaco-piatto-mosso-tattile
per impercettibile dialogo - in ombra -
per ricordo e per ricostruzione di vissuto -
in emblematica ricerca segnica.

E poi-ancora - dialogo tonale
impercettibile - da scoprire -
in rimando naturalistico
ma poi segno - oggetto -
in solo pretesto per dialogo pittorico
- senza - volutamente eccesso
di sapienza - scarno - essenziale
che allude e non descrive
ed è come ritrovarsi in luogo
conosciuto -

Giardini neri

Francesco Preverino



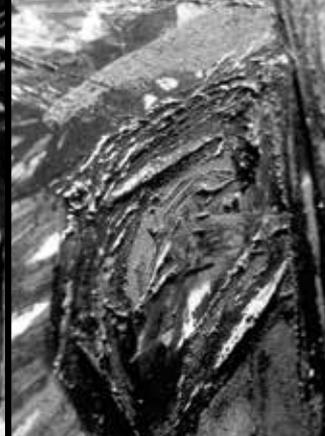
Giardini neri (installazione) particolari

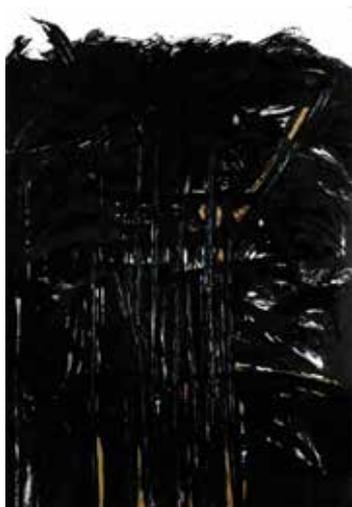


Giardini neri (installazione) particolare

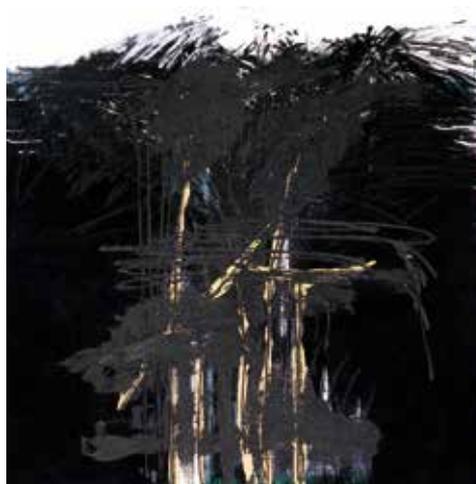


Giardini neri (installazione) particolare





Giardini neri (installazione) particolari



Giardini neri

2002 - 6 lavori - 60x60 cm
tecnica mista e riporti su carta



Giardini neri
2007 – 25x25 cm
tecnica mista e riporti su cartone



Giardini neri
2005 – 40x40 cm
tecnica mista e riporti su carta incollata su tavola



Giardini neri

2002 - 4 lavori - 86x57 cm
tecnica mista e riporti su carta



Giardini neri
2002 - 33,3x80x2 cm
bassorilievo ligneo



Giardini neri
2002 - 43x72x2 cm
bassorilievo legno dipinto



Giardini neri

2002 - Ø 52 cm

3 ceramiche ingobbiate



La siepe
(particolare)



La siepe
2002 - 113x390 cm
6 lavori tecnica mista e riporti su tavola



La costruzione del cielo
(particolare)



La costruzione del cielo
2000 - (trittico) - 480x160 cm
tecnica mista e riporti su tavola



SCULTURE
CERAMICHE
DISEGNI

FRESE
SALCI
TOLMANIA



Siepe...
2002 – 22x40x43 h. cm
bozzetto ligneo



Mattanza
2002 – 47x32x85 h. cm
bozzetto ligneo



Pesci
2002 – 26x52x55 h. cm
bozzetto ligneo



Il bosco
2010 – 60x68x69 h. cm
bozzetto ligneo



Grande cuore di Luboz
2010 - 21,7x2x39 h. cm
bozzetto ligneo



Come soffio di vento
2003 - 61x25x34 h. cm
bozzetto ligneo



Figura

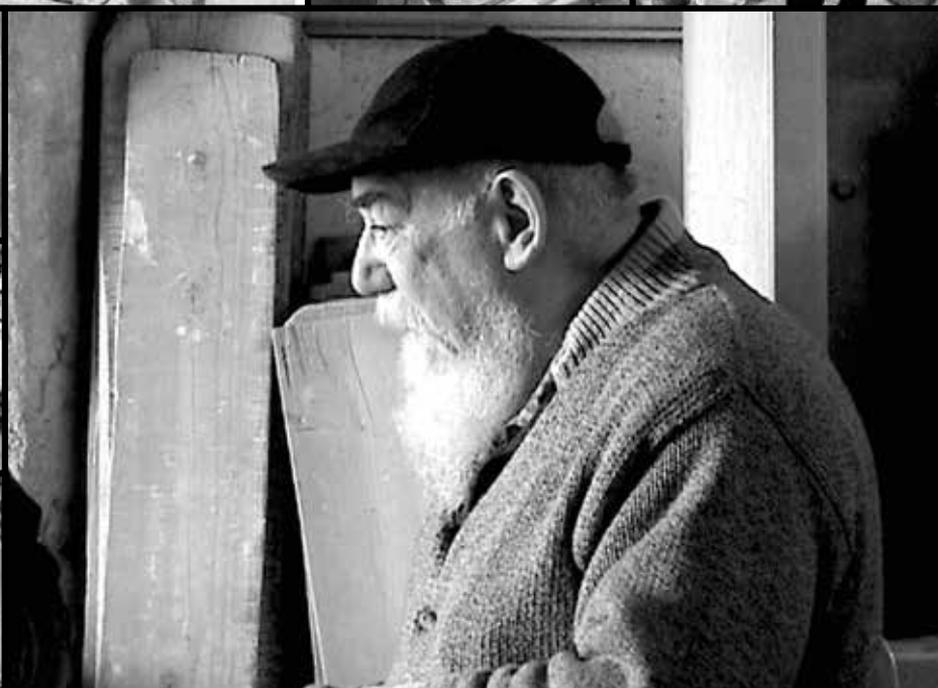
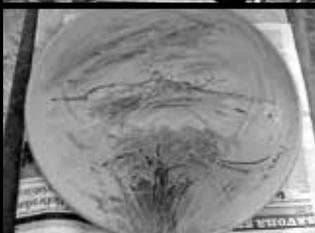
2013 - 13x2,3x29,5 h. cm
corten e bronzo



Albero 1
2003 - 41x27x80,5 h. cm
bozzetto ligneo

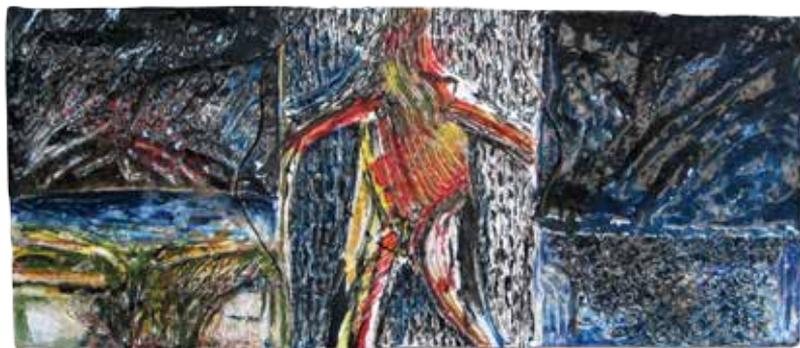


Albero 2
2003 - 49,5x21x81,5 h. cm
bozzetto ligneo





***Intorno
Piemonte***
2011 - 30x70 cm
maiolica



Composizione 1
2011 - 30x70 cm
maiolica



Composizione 2
2011 - 30x70 cm
maiolica



Paesaggio
2011 - 30x70 cm
maiolica

Albero
2006 - ø 50 cm
maiolica



Paesaggio
2005 - ø 50 cm
maiolica



Figura
2006 - ø 50 cm
maiolica



Senza titolo
2012 - 28x48 cm
ceramica a ingobbio



Senza titolo
2012 - 29,2x48 cm
ceramica a ingobbio



Senza titolo
2012 - 28x44,5 cm
ceramica a ingobbio



Senza titolo
2012 - 27,5x47 cm
ceramica a ingobbio



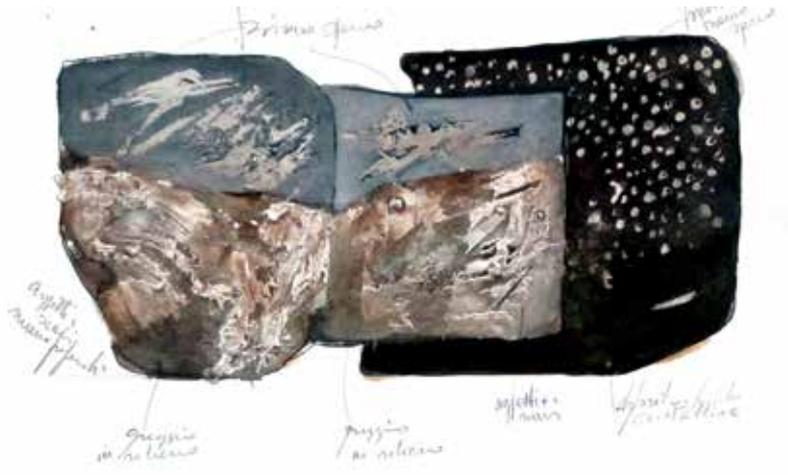
Senza titolo
2012 - 28x47,5 cm
ceramica a ingobbio



Senza titolo
2012 - 28x45 cm
ceramica a ingobbio

Senza titolo

11 studi per ceramica
2012 - 22x28,5 cm
tecnica mista su carta



Studio per ceramica 2012

F. L.











CARENA & CAPATO

ART GALLERY LA LUNA





... *poi...*
2012 – (trittico) – 200x600 cm
tecnica mista e riporti su tela



... poi...
2012 – (trittico - particolare) – 200x200 cm
tecnica mista e riporti su tela



Grande mare
2012 - 200x200 cm
tecnica mista su tela



Il luogo dei miei pensieri

2012 - 200x200 cm
tecnica mista su tela



Figura nel paesaggio
2000 - 42,6x42 cm
tecnica mista su tavola



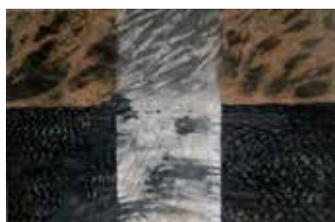
Mare
2012 - 72x72 cm
tecnica mista e riporti su tela



L'attesa
2011 - 58x114 cm
tecnica mista e riporti ferrosi su tavola

LAMPEDUSA GRANDE TORINO CINA





Lampedusa

2013 - 70x100 cm

tecnica mista e riporti su carta (serie completa 6 lavori)



Terra promessa 1
2009 - 39,5x119,5 cm
tecnica mista e riporti su tavola



Il silenzio del naufragio
2011 - 58x114 cm
tecnica mista su tavola





L'impatto

2015 - 110x100 cm

tecnica mista e riporti ferrosi su tela



Grande Torino

2003 - Studio per bozzetto - 50x70 cm
tecnica mista su carta



Grande Torino

2003 – Bozzetto per scultura – scala 1:10
legno dipinto



Relitto 2



Per Superga



Ciò che resta



La maglia



Cuore spezzato

2015 – Ø 50 cm – 6 ceramiche a ingobbio



Relitto



Il mio mondo
2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista su tavola



Laghetto
2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista su tavola



Lungo il river
2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista su tavola



Notturmo

2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista e riporti ferrosi su tavola



Paesaggio

2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista e riporti ferrosi su tavola



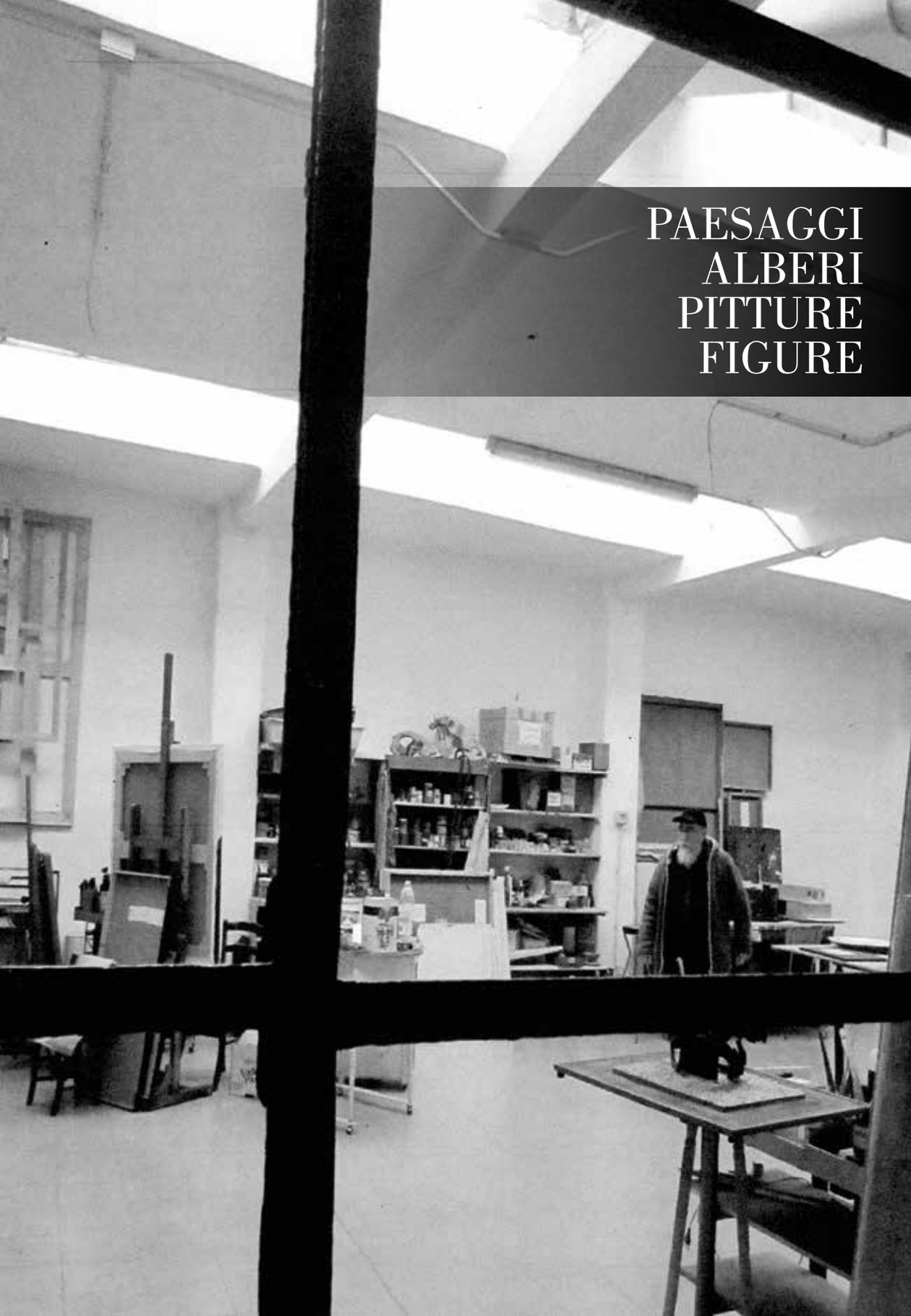
Lungo il fiume

2012 - (trittico) - 25x75 cm
tecnica mista su tavola



Dittico
2012 - 30x60 cm
tecnica mista su tavola

PAESAGGI
ALBERI
PITTURE
FIGURE





Paesaggio

2007 - 27x25 cm

tecnica mista su carta (serie completa 6 lavori)



Paesaggio
2007 - 35x77 cm
tecnica mista su tavola



Albero

2008 - 175x120 cm
tecnica mista e riporti su ta



Albero 5 - 2009 - 30x50 cm - - monotipo su carta



Albero 2 - 2009 - 30x50 cm - monotipo su carta



Albero 4 - 2009 - 30x50 cm - monotipo su carta



Albero

2006 - 43x29,5 cm
tecnica mista su tavola



Albero

2008 - 63x43 cm
tecnica mista su tavola



La scala

2012 - 25x25cm
tecnica mista e riporti su tavola



Aiuto

2012 - 25x25cm
tecnica mista e riporti su tavola



... nella testa ...

2012 - (trittico) - 25x76,5cm
tecnica mista e riporti su tavola.



Piccola storia

2012 - (trittico) - 25x76cm
tecnica mista e riporti su tavola



Cuore

2012 - 25x25cm

tecnica mista e riporti su tavola



Figura rossa

2007 - 40x40cm
tecnica mista e riporti su carta
incollata su tavola



Corpo

1997 - 66,5x50cm
tecnica mista su carta



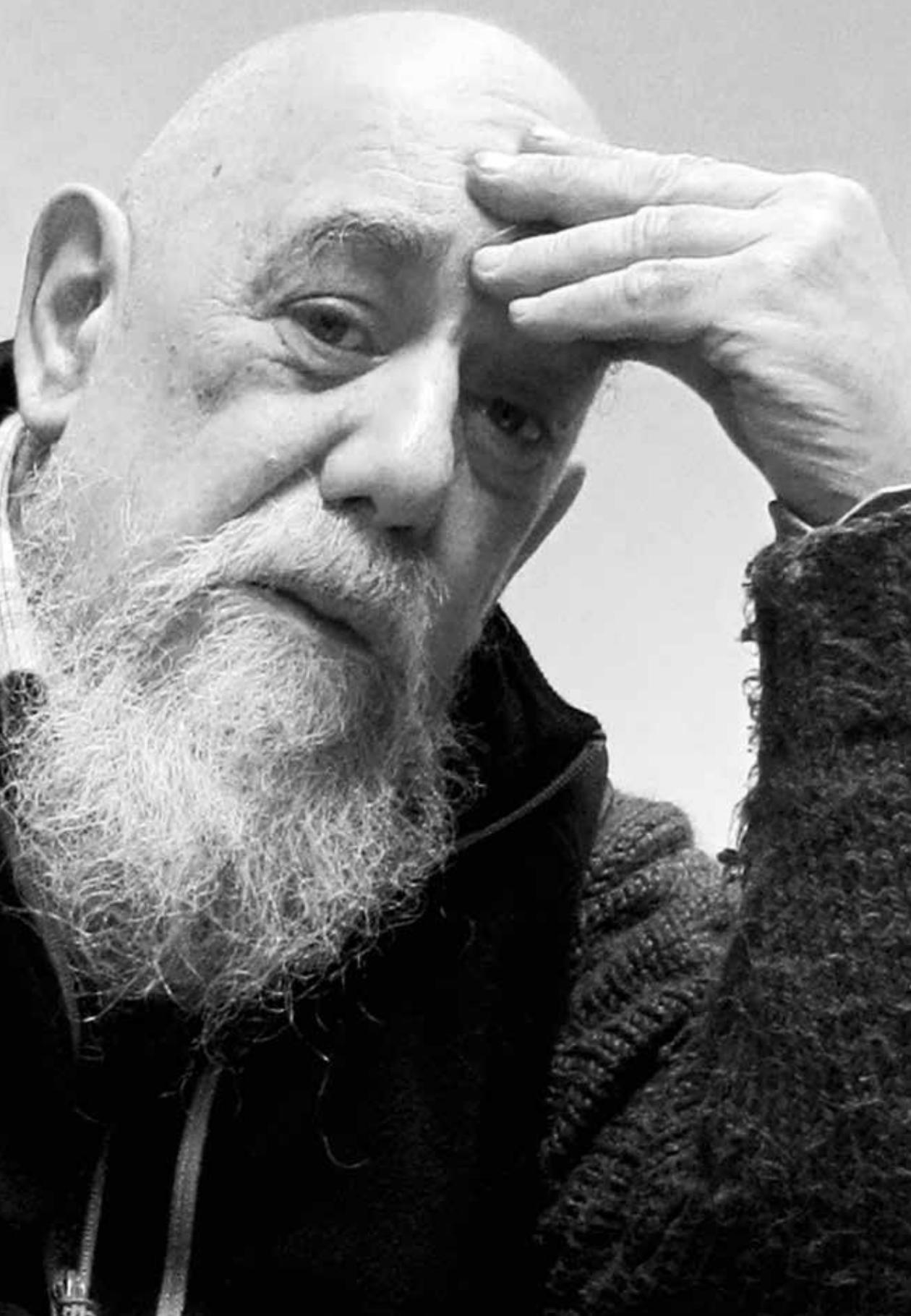
Dall'ombra

1998 - 70x50cm.
tecnica mista e riporti su carta
incollata su tavola



FIGURA

1997 - 100x80cm
tecnica mista su tela



Cenni autobiografici

Francesco Preverino nasce nel 1948 a Settimo Torinese. Si diploma presso il Liceo Artistico di Torino dove in seguito insegnerà discipline pittoriche. Dal 1998 è titolare della Cattedra di Decorazione presso le Accademie di Reggio Calabria, Firenze, Venezia e Torino.

Nel 1968 iniziano i suoi interessi pittorici: le contestazioni e gli scioperi di quegli anni saranno determinanti anche per il suo lavoro, indirizzato allo studio e alla comprensione del mondo operaio. Sempre in questo periodo iniziano le prime esposizioni personali e collettive e le prime sperimentazioni in campo incisivo. Sono anche gli anni segnati dall'amicizia con Albino Galvano e Aldo Passoni, che si interessano al suo lavoro promuovendolo in diverse mostre.

Nel 1971 inizia la sua attività di insegnante. Nel 1973 vince il 1° Premio APECO a Milano per la giovane pittura, viene invitato alla Biennale di Campione d'Italia ed è selezionato da Renato Guttuso per La Quadriennale di Roma "La nuova Generazione". A causa di un contratto 'sbagliato', nel 1975 smette di esporre, ma continua a lavorare 'in silenzio' fino al 1981, quando Claudio Annaratone lo presenta a Milano alla Moode Gallery; la sua ricerca pittorica si rivolge ancora all'uomo di strada e alla sua emarginazione. Il ciclo "Storie di famiglia", esposto alla Galleria Campus con presentazione di R. Guasco, segna una svolta significativa: la sua pittura si fa intimista, ritratti e pitture divengono diario di quotidianità, in cui vicende dolorose si accavallano a ricordi di piacevoli trascorsi.

Gli anni dal 1981 al 1990 sono di sperimentazione: nascono i primi monotipi e i collage-riporti e inizia la ricerca sul nero. Nel 1990 approda ad Amsterdam presentato da Luca Beatrice: il nero diviene dominante e le storie si scarnificano fino ad arrivare a lavori in cui la figura è sola nello spazio pittorico. Un viaggio in Bretagna lo porta a scoprire i Menhir, che lo affascinano al punto da diventare il centro della sua ricerca per quattro anni, durante i quali lavora in tutte le direzioni: dal libro d'artista alla grafica fino all'installazione. La ricerca si concluderà con due mostre personali, una a Mantova e una a Torino presso la Galleria "Il salto del Salmone", presentato da Marco Rosci.

Nel 1994 l'elemento inanimato e statico del Menhir si modifica e assume sembianze antropomorfe: è l'inizio di una nuova ricerca centrata sul corpo femminile che lo farà approdare al ciclo delle Mesekore.

Nel 1995 lascia il suo studio per trasferirsi in quello che è stato dello scultore Riccardo Cordero, con cui stringe una forte amicizia.

Riprende a lavorare la ceramica ad Albisola presso le Ceramiche S. Giorgio, dove nasce un forte legame con i Poggi e sperimenta una personale

forma scultorea. Contemporaneamente inizia a partecipare a commissioni pubbliche, realizzando opere sia pittoriche (a Terni nel 1997, a Perugia nel 1998, ad Asti nel 2005 e nel 2009, ad Aosta nel 2009) sia scultoree (a Torino nel 2000, a Trapani nel 2003, a Novara nel 2004, a Roma nel 2006 dove installa "Albero" presso la Nuova Cittadella Giudiziaria e a Frosinone nel 2006 dove installa la ceramica 3° fuoco "Paesaggio" presso la Nuova Sede della Questura, 2006).

Incontra Francesco De Bartolomeis con il quale nasce una grande amicizia, arricchita dal confronto e da discussioni che sfociano in un'approfondita analisi della realtà pittorica.

Dal 1996 al 1999 si susseguono una serie di mostre personali: ad Alba presso la Galleria Gibbigiana, a Thonon Le Bains (Francia) presso la galleria Maison des Arts et Loisirs e a Barcellona presso la Galleria Forma Libera. Nel 1998 inizia il ciclo dei Trittici, in cui le storie diventano flash di momenti passati, di ricordi e situazioni vissute, mentre il nero lascia il posto a un colore anche acceso, ma non privo di pathos, e il connubio figurazione/ astrazione porta a una realizzazione pittorica forte, intensa, senza alcuna concessione edonistica.

Un amico collezionista gli organizza una mostra dal titolo "Sul filo della memoria" a New York, presso la Caelum Gallery, dove è presentato da Francesco De Bartolomeis e Pino Mantovani, e una a Pietrasanta, "Il viaggio", presentato da D. Carlesi. Si susseguono poi altre personali: ad Alba al Palazzo dei Congressi, ad Alessandria al Triangolo Nero e a Finalborgo al Complesso di S. Caterina.

La sua ricerca continua con una serie di lavori in cui indaga l'infanzia e traduce il ricordo personale come se fosse un attimo appena trascorso, vengono esposti presso le sale Storiche di Palazzo Bricherasio a Torino con la presentazione di Martina Corgnati. Nel 2008 la città di Settimo gli offre l'opportunità di fare la sua prima antologica con opere dal 1962 al 2008.

Nel 2009 viene invitato allo Shanghai Sculpture Park International Painting Symposium, presso lo Yuzi Paradise a Guilin in Cina, dove lavora per un mese a contatto con artisti cinesi e taiwanesi strutturando due opere di grandi dimensioni che esporrà al Museo di Shanghai.

Nel 2010 personale "... in continuo..." presso la Galleria il Quadrato di Chieri (To) in cui il nero è elemento centrale. Nel 2013 due personali: "Ricordi silenzi attese" - Palazzo Salmatoris, Cherasco (CN) e "Tracciabilità dei ricordi" - Accademia delle arti del Disegno Firenze, con la presentazione di Francesco De Bartolomeis.

Sue opere si trovano in collezioni sia in Italia sia all'estero.

Vive e lavora a Torino

ESPOSIZIONI PERSONALI

- 2013** **Ricordi silenzi attese** a cura di F. De Bartolomeis, Palazzo Salmatoris, Cherasco (Cuneo)
Tracciabilità dei ricordi a cura di F. De Bartolomeis, Accademia delle Arti del Disegno, Firenze
- 2011** **...in continuo...**, Galleria il Quadrato, Chieri (Torino)
- 2008** **La mia pittura: esplorazione e radicamento (opere dal 1962 al 2008)**, a cura di F. De Bartolomeis Casa delle Arti e dell'Architettura la Giardiniera, Settimo Torinese (Torino)
- 2007** **Tra cielo e terra** a cura di M. Corgnati, Sale Storiche Palazzo Bricherasio (Torino)
- 2006** **Segni-trasparenze-tattilità** (con E. Garis), Galleria Campo, Avigliana (Torino)
- 2005** **Ninety by Ninety**, (con E.Garis) opere recenti, Galleria Charlick, Londra
Opere recenti e cartella incisioni (con F. Casorati), Biblioteca Luisia, Vigone (Torino)
Compresenze a cura di F. De Bartolomeis- F. Albertazzi, Complesso di S. Caterina - Oratorio dei Disciplinanti, Fianalborgo (Finale Ligure) Savona
- 2004** **Subway- arazzo e 5 dipinti**, Galleria Il Triangolo Nero, Alessandria
- 2003** **Variazioni sul corpo**, Cantine Riso, Torino
- 2002** **Il viaggio** a cura di D. Carlesi- F. De Bartolomeis, Chiesa di S. Agostino Pietrasanta (Lucca)
- 2000** **Sul filo della memoria** a cura di F. De Bartolomeis P. Mantovani, Caelum Gallery, New York.
- 1999** **Cuerpos** a cura di F. De Bartolomeis, Galleria Forma Libera, Barcellona
- 1998** **Corps: formes couleurs espaces. Dernieres ouvres**, Maison des Arts et Loisirs, Thonon Les Bains, Francia
- 1997** **Corpi: forme colori spazi:opere 1994-1997**, testo di F. De Bartolomeis, Galleria Gibigianna, Bra (Cuneo)
Installazione a cura di F. De Bartolomeis, Chiesa S.Maria. Villafranca Piemonte (Torino)
- 1995** **Menhir**, Associazione Culturale il Salto del Salmone, pres. M. Rosci, Torino
Menhir, pres. M. Rosci, Galleria Atelier Ducale, Mantova
- 1994** **La carta segnata. Contesti e ipertesti di grafica oggi** a cura di Lucio Cabutti, Salone della Resistenza,Verbania (Novara)
- 1993** **Partitura a quattro. Una mostra e quattro personali** a cura di G. Cordero, Galleria Artifex, Torino
- 1992** **22 incisioni, Preverino Stroppiana**, a cura di P. Fossati, Galleria Saletta Rossa, Torino
- 1990** **Francesco Preverino**, a cura di L.Beatrice, Galerie De Groote Meer, Amsterdam
- 1988** **Francesco Preverino**, Galleria Il Quadrato, Chieri (Torino)
- 1987** **Francesco Preverino: opere su carta**, Galleria Primopiano, Ciriè (Torino)
- 1986** **Francesco Preverino**, a cura di G. Auneddu, Unione Culturale, Torino
- 1985** **Appunti**, a cura di P. Mantovani, Studio Laboratorio, Torino
- 1984** **... su carta...**, a cura di R. Guasco, Saletta d'Arte Campus, Torino
- 1981** **Francesco Preverino**, a cura di C. Annaratone, Mood Gallery, Milano
Francesco Preverino, a cura di C.Annaratone, Istituto Vittorio Veneto, Torino
- 1974** **Francesco Preverino**, a cura di A.Passoni, Galleria Palazzo Ceppi, Torino
Francesco Preverino, a cura di A.Passoni, Galleria Palazzo dei Priori, Arcevia (Ancona)
- 1972** **Francesco Preverino**, a cura di F. Scropo, Galleria La Fiaccola, Chieri, Torino
- 1970** **Francesco Preverino**, a cura di A. Passoni, Galleria 3714 già Franz P., Torino
- 1968** **Francesco Preverino**, a cura di A. Passoni, Galleria Casabella, S. Margherita Ligure (Genova)
Francesco Preverino, a cura di A. Galvano, Galleria del Gambero, Settimo Torinese (Torino)

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

- 2015** **Ti conosco mascherina?** Galleria Arte in OGNIDOVE, Torino.
- 2014** **eighty today.** NH LINGOTTO TECH, Torino.
BAM PIEMONTE PROJECT 6. Biennale d'arte moderna e contemporanea del Piemonte Imbiancheria del Vajro, Chieri(TO).
INCISIONI ITALIANE. Palazzo della Frumentaria, Sassari.
Incisori piemontesi del novecento, collezione Milluzzo, Palazzo della cultura,Catania
- 2013** **C-ARTE di vetro.** Galleria Caracol Arte Contemporanea, Torino.
PAESAGGI in Italia. Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea. Galleria 20, Torino.
Dodici artisti per l'A.N.P.I. Sala esposizioni Comune di Carignano.(TO)
Project MAIL ART. Associazione Creativa 42 Casa Toesca, Rivarolo Canavese(TO)
- 2012** **La linea dell'Arte. Fascino e mistero della differenza.** Chiesa Ex Monastero, Villafranca Piemonte (Torino)
Poesia come Arte. Artisti interpretano le poesie di Davide Lajolo. Castello di Costigliole (Asti)
don't forget... Arte per la Resistenza. Sala Bolaffi Torino.
Quaderni Arcimatto, (illustrazione)
C-arte di vetro, Palazzo Samone Cuneo
- 2011** **12°Biennale di Istanbul** Evento Parallelo.Maestri e giovani artisti dell'Accademia Albertina di Torino, Istanbul (Turchia)
C-arte di vetro, Chiesa di S. Croce, Avigliana (Torino)
Premio Nazionale di Pittura R. Reviglio. Tra Natura e memoria. Palazzo Salmatoris, Cherasco (Cuneo)
Bandiera/e d'Italia. Mostra collettiva itinerante di arte contemporanea.
Officine caos, Torino, Palazzo Ferrero, Biella
Stemperando 4°Edizione, Biblioteca Centrale di Roma
- 2010** **Dentro la fornace...**, Centro Ceramico Fornace Pagliero, Castellamonte (Torino)
9°Mostra Incisioni Italiane, Palazzo della Frumentaria, Sassari
Lille - Rome - Turin. Tempo di vita, Consolato d'Italia, Lille (Francia)
Stemperando 4°Edizione, Biblioteca Universitaria di Torino Biblioteca Nazionale di Cosenza
Alle radici della democrazia. Testimonianze d'arte 2, Palazzo Lascaris, Torino
- 2009** **RapportiA2, Francesco Preverino e Maria Pia Petri,** Officine Caos Torino
Landscape in Transition, Yuzi Paradise International Art Symposium, Guilin (Cina)
La pittura dipinta, Fondazione Giorgio Amendola e Associazione Lucana in Piemonte Carlo Levi, Torino
Sulla tavola, Eataly, Torino
La Collezione, Associazione Renato Cottini, Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino
Cosa ti sei messo in testa, Collettiva Casa Toesca, Rivarolo Canavese, Torino
L'Arma, l'arte, i colori, Caserma Bergia, Torino
Dipingere con il fuoco. Le ceramiche di Jorn, Fontana, Lam, Gallizio e altri artisti dal 1958 al 2009, Centro Espositivo Mondovì (Cuneo).
Arte in grotta (ceramica), Galleria Permanente di Arte Contemporanea, Bossea (Cuneo)
Alle radici della democrazia. Testimonianze d'arte, Palazzo Lascaris, Torino
Fiabe e boschi. Terza edizione, Rubiana, Torino
- 2008** **La fabbrica dei sogni. Gli Artisti alle Ceramiche S.Giorgio ad Albisola,** Casa Del Mantegna, Mantova
L'oggetto d'eccezione: la pittura oggetto - l'oggetto e la pittura, La Giardiniera, Settimo Torinese (Torino)
Materiali resistenti - 3°Biennale Arti Visive - Maestri e discepoli,

- La Giardiniera, Settimo Torinese (Torino)
- La fabbrica, il lavoro**, Stabilimento Way Assauto, Asti
- Etnicolor - Nuovi paesaggi Sociali**, E. C. O. Museo Settimo Torinese (Torino)
- 2007 Antichi orditi per nuove trame. Gli arazzi di V. Montalbano**, Palazzo Cuttica, Alessandria
- La materia del pensiero**, Biblioteca Civica di Moncalieri
- Il mito di Afrodite...**, Sala delle Arti, Certosa Reale Collegno (Torino)
- Dialoghi eccentrici... Il progetto e l'opera**, Galleria Campo, Avigliana (Torino)
- 15 Artisti torinesi per...**, Galleria La Traccia (Torino)
- BAM. Biennale Arte Contemporanea**, Castello e Parco di Roccolo, Busca (Torino)
- Edizione d'Arte il Pulcino Elefante**, Amici Biblioteca Luisia, Vigone (Torino)
- 8° Mostra Incisioni Italiane**, Palazzo della Frumentaria, Sassari
- Arte Ceramica dell'Italia di Asger Jorn**, Danmarks Keramikmuseum, Denmark (Danimarca)
- 2006 Superfici in equilibrio**, Teglio, Sondrio
- La terra del fuoco** (ceramiche) Avigliana (Torino)
- BAM. Seconda Biennale d'Arte Moderna e contemporanea del Piemonte**, Verbania/Pallanza (Novara)
- Origo Vinorum**, Asti
- Vincitore concorso pubblico (opere pittoriche 3° premio)**,
Nuova Casa di Riposo-RSA "E.Laner", Folgaria
- La sublime allegoria-Azione scenica. Opere pittoriche di E. Barovero - F. Preverino**, Chiesa Parrocchiale di Pecetto (Torino)
- 2005 Vincitore concorso pubblico (opere pittoriche e arazzo), Nuovo Palazzo di Giustizia di Asti**
- La terra del fuoco** (ceramiche) Avigliana Torino
- La forza delle cose**, Isola della Palmaria - Fortezza del Pensiero, La Spezia
- Dialoghi informali. Collettiva di incisioni**, Casa Aschieri Bussoleno (Torino), Torre di S. Ambrogio, S. Ambrogio (Torino)
- Le mani nell'anima**, Collettiva, Palazzo Salmatoris, Cherasco (Cuneo)
- Naturarte. Percorsi artistici nel territorio lodigiano**, Lodi
- Segni."rintracciabili mai raggiungibili"** Cenacolo Casorati, Torino
- 2004 Vincitore concorso pubblico (opere scultoree)**,
10 sculture monumentali per 10 siti urbani di Novara
- 2003 Segno Parola...Colore**, Pinacoteca Comunale Quistello (Mantova)
- La Pleiade Fiorentina. 7 artisti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze**, Varsavia - Cracovia
- Vincitore concorso pubblico (opera scultorea)**,
Opere per la nuova Capitaneria di Porto di Trapani
- 2002 IV° Arte e Vino. Langhe e Roero**,
Infanzie. 27 pittori per 27 poeti, Battistero di Asti
- 2001 Saluzzo Arte 2001**, Saluzzo (Torino)
- Colori e segni in fondo al cerchio**, Ceramiche, Messina
- 2000 Tabularia. Rassegna del libro d'artista**, Biblioteca Comunale, Staranzano (Gorizia)
- Arte Eros. Il sentimento del corpo**, Biblioteca Civica, Moncalieri (Torino)
- III° Biennale Arte e Vino**, Barolo (Cuneo)
- Tempo nel tempo**, Lucera
- Vincitore concorso pubblico (opera scultorea)**,
Residenza Socio Assistenziale - Via Botticelli Torino
- 1999 Valigie d'autore**, Broni (Pavia)
- Venti artisti per venti ceramiche**, Seminara (Reggio Calabria)
- Ovazione**, Collezione Aprite di Cinia, Catal. Electa
- 1998 Workshop. Pentadattilo**, Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)
- Vincitore concorso pubblico (opera pittorica), Nuova Caserma dei Carabinieri di Perugia**

- 1997 **Bac Off**, Lione (Francia)
Graphos - Grafica e poesia. Edizioni Lo Scricciolo-Cartella di grafica, Avigliana (Torino)
15 anni di mostre, Galleria Gibigianna, Bra (Cuneo)
Metafora di un viaggio. 120 Valigie d'autore, Carmagnola (Torino)
Vincitore concorso pubblico (opera pittorica). Nuova Casa Circondariale di Terni
- 1996 **Cartella di grafica. Edizioni Lo Scricciolo**, Galleria Atelier Ducale, Mantova
- 1995 **Ritratto e Autoritratto**, Palazzo Lomellini, Carmagnola (Torino)
In folio. Gatti - Preverino - Rocco - Soffiantino, Piscina (Torino)
Riproposte, Piscina (Torino)
La Caverna Telma(n)tica, Piemonte Artistico Culturale (Torino)
Valigia d'Artista (video), Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino
- 1994 **La Carta segnata. Contesti e ipertesti di grafica oggi**,
Salone della Resistenza Verbania (Novara)
Tetramero. Percorsi, Centro Culturale Valdese, Torre Pellice (Torino)
Ante ad Arte in Borgonuovo, Torino
La scena muta (dal Volto alla Maschera), Borgomanero (Novara)
Triennale Mondiale d'Estampes Petit Format, Chamallieres (Francia)
- 1993 **Partitura a quattro. Una mostra e quattro personali**, Galleria Artifex, Torino
Tetramero, Galleria Artifex, Torino
La sperimentazione nella stampa d'arte. Spazio 9 Arte, Carignano (Torino)
1° Biennale dell'incisione, Acqui Terme / Ovada (Alessandria)
Piscina Arte Aperta, Piscina (Torino)
- 1992 **Tetramero**, Palazzo Lomellini, Carmagnola (Torino)
Project, Museo Italo Americano, S. Francisco (U.S.A.)
- 1992 **Piscina Arte Aperta**, Piscina (Torino)
- 1992 **Arte in movimento**, installazione, Stazione Torino Porta Nuova, Torino
- 1991 **Tetramero**, Galleria Area, Torino
Piscina Arte Aperta, Piscina (Torino)
Quindi quivi, Castello di Magliano, (Asti)
Romanzo, Biblioteca in ceramica d'arte, Galleria Nuovo Aleph, Milano
- 1990 **Athamor**, Palazzo dei Congressi, Alba (Cuneo)
Collettiva Galleria Porto Rosso, Alba (Cuneo)
Collettiva Studio Arte 56, Alba (Cuneo)
Castellin / Arte, (installazioni) Castello di Costigliole / Castello di Cortanze (Asti)
S/Confini, Serre di Grugliasco, Grugliasco (Torino)
Onda su onda... Alla scoperta dell'America, ceramiche, Savona (Imperia)
Memorie d'acqua - Progressiva 7, Battistero S. Pietro, Asti
- 1989 **Castellin/Arte**, (installazione) Castello di Costigliole, Asti
- 1988 **Chieri vista da 20 pittori**, Galleria Il Quadrato, Chieri (Torino)
Maniero interiore, Castello di Barolo, Barolo (Asti)
Bestiario, Galleria Nick Edel, Torino
- 1987 **Harambee Arte Europea**, Casale Monferrato (Torino)
- 1986 **Collettiva Unione Culturale**, Torino
- 1979 **30° Mostra di Arte Contemporanea**, Torre Pellice (Torino)
- 1975 **La Nuova Generazione**, Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma
- 1974 **Biennale di Campione d'Italia**, Campione d'Italia
- 1973 **Premio Nazionale "25° Apeco"**, (1° Premio), Milano
- 1970 **Premio Mario Sironi**, Napoli
- 1968 **Giovani artisti piemontesi**, collettiva Promotrice Belle Arti, Torino
Linee della giovane arte torinese, Salone S. Paolo, Torino

OPERE
PUBBLICHE



Crocefisso

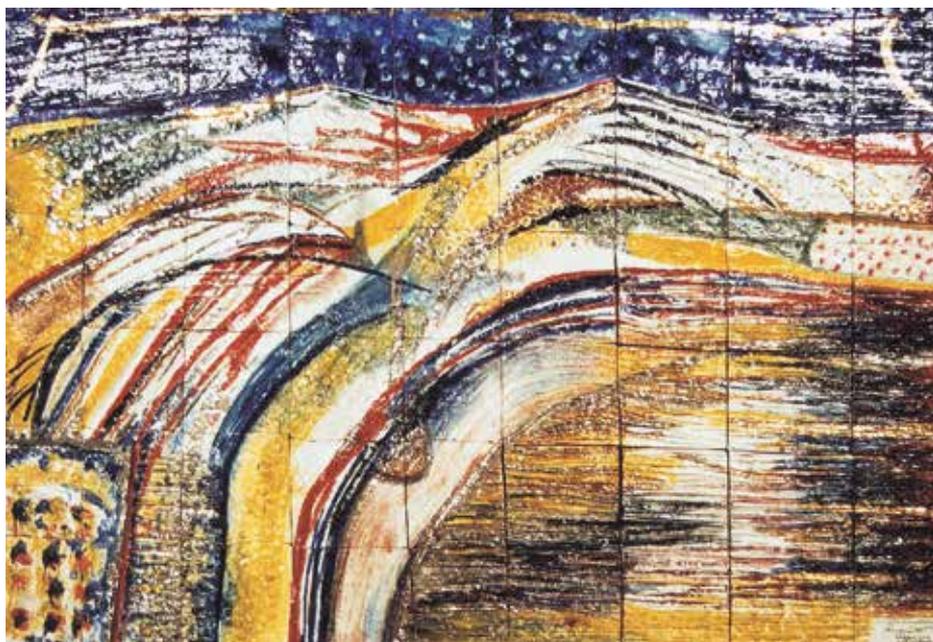
2000 – h.130 cm – Bronzo
Residenza Socio Assistenziale, Via Botticelli (Torino)



Grande bosco

2004

progetto per scultura - Novara



Paesaggio

2008 - 130x300 cm - Ceramica terzo fuoco

Nuova Sede della Questura e Sezione della Polizia Stradale - Frosinone



Paesaggio

2010 - 70x100 cm - olio su tela

Caserna "Giovanni Eliseo Luboz" della Guardia di Finanza - Aosta



A Luboz

2010 - 70x100 cm - olio su tela

Caserma "Giovanni Eliseo Luboz" della Guardia di Finanza - Aosta



Grande mare
2003 - 130x200 cm - Bassorilievo bronzo
Capitaneria di Porto - Trapani



Albero

2008 - 200x100x250h cm. - Bronzo
Nuova corte di Appello - Roma



Il cuore del vulcano

2012 - 160x200 cm - Terracotta smaltata

Ellera (SV)

Realizzata presso Ceramiche S.Giorgio Albisola- (SV)

Stampato su carta certificata FSC
Finito di stampare nel mese di marzo 2015
presso: **TIPOLITOEUROPA** - Cuneo



 **CARENA & CAPATO**
ART GALLERY LA LUNA